

“Libertà va postando ...” Sul *blog* di Vanini

Valentina Pisanello*

Abstract. *The debate on the relationship between human freedom and (religious or scientific) determinism finds its place, in this article, in a forum closer to young sensitivity: the blog, managed by Vanini for this purpose. Answering the questions of a student, the criticisms of a theologian and the statements of a philosopher, Vanini reaffirms the firm points of his thought.*

Riassunto. *Il dibattito sul rapporto tra la libertà umana e il determinismo (religioso o scientifico) trova ospitalità, in questo articolo, in una sede prossima alla sensibilità giovanile: il blog, nell'occasione gestito da Vanini. Rispondendo alle domande di una studentessa, alle critiche di un teologo e alle affermazioni di un filosofo, Vanini ribadisce i punti fermi del suo pensiero.*

Valentina: Ho passato ore studiando, tralasciando tutte le altre cose che avrei potuto fare! Ho trascorso pomeriggi noiosi seduta a ripetere nella mia cameretta senza pause. Risultato: ho preso cinque in Filosofia, e ora la mia media non è più la stessa. Ed è colpa tua, perché io mi sono impegnata e ho cercato di comprenderti nonostante le tue ‘stupide’ dimostrazioni sulla ‘libertà’, che tanto dimostrate non sono. Sei complicato e pretendi che gli altri studenti come me ti studino e ti comprendano senza però dare un punto di partenza. Noi ci impegniamo per cimentarci fra le tue idee da ‘filosofo’, ma tu hai mai provato a comprendere noi studenti? A trovare almeno un modo più semplice per spiegarci la tua filosofia? Il professore mi ha addirittura rimproverata perché non ho capito il tuo concetto di libertà! Eh certo ... quale sarebbe?

Per te la libertà è stata solo evadere dall’Ordine dei Carmelitani, girovagare per l’Europa o altro? Dato che questo è un *blog*, e da studentessa ho il diritto di commentare, di avere chiarimenti, beh ... attenderò una risposta! Ma fa’ presto! Il recupero a scuola ha le sue scadenze.

Vanini. 20 novembre 2018. Una studentessa si sfoga sul mio *blog*, dopo aver postato in bacheca una delle citazioni sul tema che caratterizza il mio pensiero filosofico “La libertà”. Le stavo rispondendo per venirla incontro in qualche modo, quando mi arrivò una notifica dal *blog*: «Frate Ruffino ha risposto al tuo *post*». Cancellai velocemente il messaggio e andai sul *blog* a leggere con curiosità la

* La studentessa ha prodotto il presente lavoro durante l’anno scolastico 2018/19, in cui ha frequentato la classe 4^a AL del Liceo Scientifico Linguistico “G.C. Vanini” di Casarano (LE), guidata dal suo docente di Filosofia e Storia. L’elaborato è stato presentato al *Certamen Vaninianum* indetto nel 2018 dal Centro Internazionale Studi Vaniniani e dal Comune di Taurisano. Qui si pubblica con alcune modifiche.

risposta del frate: «Con quale coraggio lei parla di libertà? Le sembra che lei metta a proprio agio i ragazzi delle nuove generazioni parlando di ‘antiprofetismo’ e di religione come ‘impostura’?». «Come può parlare di libertà se distoglie in questo modo chi legge, i ragazzi dalla fede? Dovrebbe essere condannato per le eresie che dice».

Feci un respiro, quindi risposi: «Sono tanti i giovani di oggi che non credono più alla religione, invece di mettere in discussione ciò che io affermo perché non si pone domande su com’è mal trasmessa la religione?» «Eresie. Lei non può assolutamente avere voce in capitolo oggi. Siamo nel 2019, non nel Seicento!». Ancora un’altra metafisica! Ma perché insiste? Pensai. Risposi: «Appunto, nel 2019 uno dei diritti fondamentali dovrebbe essere la libertà! E non credo che con la religione ci sia molta libertà ...». Ad un certo punto, lo schermo del mio *smartphone* diventò buio. Batteria scarica, come pensavo ...

Il giorno dopo mi ricollegai tramite computer e vidi un’altra notifica da un certo “dottor Martini”, uno scienziato. Per chi non lo sapesse, questo ricercatore ha trattato diversi importanti argomenti in modo efficace, tra cui il rapporto tra le leggi naturali e la libertà degli esseri umani. La libertà è molto importante, credo però che nei giorni nostri sia diventata una parola astratta, presto in via di estinzione. Ci basterebbe aprire la finestra di mattina e guardare il mondo da un’altra prospettiva. Anch’io un tempo non ho avuto la libertà necessaria per diffondere la mia filosofia. Solo al momento della mia condanna decisi di evadere in cerca di un mondo migliore. Non era facile trasmettere informazioni ed esprimere opinioni: creai addirittura un gruppo clandestino di atei, ma in pochi giorni le autorità lo vennero a sapere e dovetti immediatamente cancellare il tutto.

Ad ogni modo decisi di leggere il commento dello scienziato: «Abbiamo avuto diversi problemi con la scienza di oggi ...». Non ne avevo dubbi. Pensai. «La scienza è in evoluzione con le continue ricerche e scoperte». Ma non è semplice e diventa sempre più difficile soddisfare i bisogni dell’uomo e ammettere che purtroppo non siamo liberi. «Dunque, cos’è per voi la Natura? Come fate a studiarla e che metodi usate? Io la scrivo con l’iniziale maiuscola, la cui azione è stata ipotizzata e spiegata da tempi immemorabili. La storia ci ha insegnato a guardare la Natura con occhi attenti e a trarne ispirazione. Per secoli scienziati prima di noi hanno identificato la Natura con un insieme ordinato di fenomeni ma non tutti sono arrivati alla conclusione odierna: ovvero le forze (che a noi appaiono organizzate) in realtà sono gli effetti del concorso di un numero enorme di fenomeni naturali. Ebbene, occorre fare attenzione prima di arrivare a determinate conclusioni».

«Concordo. Di conseguenza non possiamo utilizzare i valori che non ci sono più familiari, se non è addirittura possibile esprimere giudizi di valore».

«È vero. Siamo abituati ormai da secoli ad accettare cose che in realtà hanno la propria natura e la propria origine. Come, ad es., il leone che non fa né bene né male ad abbattere la gazzella o del cuculo che non fa né bene né male ad approfittare di un nido non suo. Abbiamo enormi difficoltà ad accettare le

estinzioni di massa. Ma oggi ci viene chiesto di accettare la causa di tutto ciò, ovvero il caso». Conclusi così la mia conversazione ‘scientifica’ con il dottore. Ma mi accorsi di non aver risposto a tutti, e di non aver soddisfatto le loro richieste. Il mio “antiprofetismo” è dovuto ad anni e anni di riflessioni e di esperienze, ciò non vuol dire che non dobbiate credere. Sono convinto del fatto che se veramente i miracoli esistessero, dovrebbero essere frutto di preghiera e meditazione. Invece, questi ultimi sono utilizzati dal clero come mezzo per acquisire più potere. Di conseguenza, i credenti non sono più liberi di frequentare la Chiesa perché sono continuamente ostacolati da questa istituzione.

Dunque dichiaro che «l’ultimo autore di tutte le nostre volizioni è il creatore del mondo che per primo ha messo in moto questa immensa macchina e ha forzato tutti gli esseri nella particolare situazione donde ogni fatto successivo doveva avvenire con inevitabile necessità», come scrivo nel mio *Essay on Liberty and Necessity*. Pertanto, trovo difficile immaginare l’uomo di per sé libero se nasce in un mondo creato con a capo già qualcuno».

È evidente che il mondo è in continua evoluzione e l’uomo di natura è un essere instabile e non libero, ritengo però ancora di confermare il mio pensiero di quattro secoli fa. Vorrei rispondere invece alla studentessa. Cara Valentina, capisco che non sono molto semplice da studiare, d’altronde nessun filosofo può essere immediatamente comprensibile. Per spiegarti bene il mio concetto di libertà ti farò un esempio. Hai presente quando tu e tutti i tuoi coetanei aspettate con ansia il *week end*? Perché il giorno dopo è domenica e non si va a scuola. Ebbene, io vorrei tanto ricercare, scoprire e fondare la mia unica verità senza critiche, senza avere un predecessore o un successore che commenterà prima o poi ciò che ho lasciato o trasmesso svuotandolo del suo significato autentico. Non voglio un venerdì e nemmeno una domenica, vorrei fosse sempre sabato in modo da poter lasciare un segno oggi e per sempre! Il nostro *week end* è la mia filosofia e il vostro sabato è la mia libertà. Così, è arrivato il momento di terminare, quattro secoli sono tanti. Direi che dopo tanti studi alla fine posso considerarmi vittorioso, con il desiderio di poter avere sempre la pazienza dello scienziato, la fede di un vero credente e la curiosità di uno studente!

Bibliografia

F.P. RAIMONDI, *Filosofia della libertà e libertà del filosofare in Vanini dal Rinascimento all'età moderna*, pp. 157-183.

A. SCHOPENHAUER, *La libertà del volere umano*, Roma-Bari, Laterza, 1970.